



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **290** del **20/02/2024**

Oggetto: Installazione IPPC Clerico Primino S.r.l. ubicato in Comune di Camburzano (BI) Via Provinciale n. 54 - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	Clerico Primino s.r.l.				
Sede Legale:	Via Provinciale, 54	Comune:	Camburzano	Cap:	13891
Sede Operativa:	Via Provinciale, 54	Comune:	Camburzano	Cap:	13891
Codice fiscale:	01996580021	P.IVA:	01996580021	Cod. SIRA:	1656
Telefono:	015 2564839	PEC:	clericoprmino@cert.postecert.it		

Con la Determinazione Dirigenziale n. 1033 del 08/07/2022 era rilasciato da questa amministrazione il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Clerico Primino S.r.l. (con sede legale in Camburzano, Via Provinciale n. 54) per l'installazione IPPC situata in Via Provinciale n. 54 nel Comune di Camburzano (BI) e ricadente in parte nel comune di Mongrando, per l'attività IPPC 5.1: "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

Poiché nel corso del procedimento di riesame era pervenuta la nota prot. 157/5-25 del 22/06/2022 della Regione Carabinieri Forestale "Piemonte", NIPAAF di Biella, inerente l'attività ispettiva in itinere per presunta attività illecita riguardante l'installazione in oggetto, questa amministrazione con l'adozione del provvedimento conclusivo si riservava di adottare ulteriori provvedimenti in esito alle verifiche in corso di svolgimento.

Il Comune di Camburzano, con la nota prot. n. 2498 del 09/08/2022: a) comunicava l'esito di ulteriori verifiche condotte sull'installazione in oggetto; b) trasmetteva l'Ordinanza del Responsabile del Servizio Tecnico n. 12/2022 del 09/08/2022, finalizzata alla demolizione di opere eseguite in assenza di permesso di costruire in zona sottoposta a vincolo ambientale e paesaggistico; c) richiedeva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione,

rilevando che l'A.I.A. rilasciata dalla Provincia di Biella con la Determinazione n. 1033/2022 non risultava coerente con la situazione in ultima analisi accertata in ordine alla compatibilità con il P.R.G.C., con il P.A.I. e rispetto al vincolo paesaggistico.

Poiché in esito alle verifiche ispettive condotte era emersa la presenza, all'interno della proprietà della Clerico Primino S.r.l., di diverse aree di deposito rifiuti non identificati e non autorizzati, riguardanti sia il soprasuolo che il sottosuolo, il Sindaco di Camburzano emetteva l'Ordinanza n. 13/2022 del 09/08/2022, che imponeva all'azienda di presentare un piano di campionamento e caratterizzazione, con accurata indagine su tutto il sito adibito a gestione dei rifiuti e sulle relative aree pertinenziali, al fine di localizzare e descrivere i rifiuti presenti e di dettagliare e programmare lo smaltimento degli stessi. Con la nota del Comune di Camburzano prot. n. 2499 del 09/08/2022 la suddetta ordinanza era trasmessa a questa amministrazione.

Considerato che ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 il riesame è disposto sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore, questa amministrazione, con nota protocollo n. 19468 del 13/09/2022, comunicava alla Clerico Primino S.r.l. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione IPPC, assegnando alla medesima il termine di 180 giorni per la presentare la documentazione progettuale aggiornata tenendo conto di quanto imposto con le Ordinanze del Comune di Camburzano n. 12 e n. 13/2022 e di adeguare l'area, le strutture e le modalità operative dell'attività, alle condizioni stabilite dal PRGC, dal PAI e dalla Pianificazione Paesaggistica.

In data 10/03/2023 l'amministratore giudiziario della Clerico Primino S.r.l. richiedeva una proroga di 15 giorni del termine assegnato per la presentazione della documentazione necessaria al riesame dell'A.I.A., motivando la richiesta con la necessità di verificare e controllare la documentazione prodotta, in conseguenza delle attività condotte per ottemperare alle ordinanze dei Comuni di Camburzano e di Mongrando. La proroga era concessa da questa Provincia con nota prot. n. 5744 del 13/03/2023.

L'azienda, in data 27/03/2023, con nota acquisita al protocollo della Provincia di Biella n. 7107 del 28/03/2023, trasmetteva la documentazione progettuale.

In data 31/03/2023, con nota prot. n. 7580, questa Amministrazione chiedeva all'azienda di integrare la documentazione inerente due varianti urbanistiche per espressa previsione di legge, ai sensi dell'art. 17 bis comma 15 bis L.R. 56/77, ai piani regolatori dei comuni di Mongrando e Camburzano, che non risultava idonea a consentire la pubblicazione degli elaborati prevista dalla procedura di variante e il proseguimento dell'istruttoria di riesame dell'A.I.A.

In data 24/04/2023 (con protocollo della Provincia di Biella n. 9437) l'azienda trasmetteva la documentazione integrativa richiesta.

L'avviso di variante per espressa previsione di legge al P.R.G.C. ai sensi art. 17 bis comma 15 bis L.R. 56/77 è stato pubblicato sui siti internet istituzionali dei Comuni di Mongrando e Camburzano dal 30/05/2023 per 15 giorni, più successivi 15 giorni per le osservazioni del pubblico. La documentazione è stata inoltre pubblicata sul sito internet della Provincia di Biella dal 30/05/2023 sino al 30/06/2023 ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Durante la fase di pubblicazione dell'avviso predetto è pervenuta dal Comune di Mongrando la nota prot. n. 6295 del 26/06/2023, mentre non sono pervenute osservazioni dal pubblico.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 16042 del 11/07/2023, ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata ed in modalità asincrona, per l'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza in parola, tenendo conto delle modifiche alle modalità di svolgimento delle conferenze dei servizi semplificate introdotte dall'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", modificato con l'art. 14 del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con L. 21 aprile

2023 n. 41. I soggetti invitati alla conferenza sono: ARPA, ASL di Biella, Comune di Camburzano, Comune di Mongrando e Co.S.R.A.B. A.T.O.. Con la suddetta nota si chiedeva inoltre ai medesimi soggetti di formalizzare entro il termine di 15 giorni eventuali richieste di integrazioni documentali o chiarimenti e di far pervenire entro il termine di 45 giorni le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza. Inoltre, con prot. n. 16800 del 21/07/2023, questa Amministrazione ha inoltrato la nota di indizione della conferenza dei servizi alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO e VC.

Il Comune di Mongrando con nota prot. n. 7484 del 24/07/2023 (prot. provinciale n. 16879), ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 19/07/2023, contenente richiesta in integrazioni e, con nota prot. n. 7485 del 24/07/2023 (prot. provinciale n. 16880), ha trasmesso le richieste di integrazioni dell'Ufficio Tecnico

Il Comune di Camburzano con nota prot. 2148 del 25/07/2023 (prot. provinciale n. 16964) ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 24/07/2023, contenente richiesta in integrazioni.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 18094 del 09/08/2023, ha formalizzato una richiesta di chiarimenti all'azienda, chiedendo di dare riscontro entro il termine di 90 giorni alle richieste dei comuni di Camburzano e di Mongrando in merito alle varianti urbanistiche, oltre che alle osservazioni espresse dal Comitato Tecnico provinciale per i problemi ambientali durante la riunione del 15/06/2024; contestualmente ha comunicato l'interruzione dei termini del procedimento. Il termine è stato poi prorogato di 60 giorni, a seguito della richiesta dell'amministratore giudiziario dell'azienda in data 30/10/2023, motivata dalla necessità di ridefinire il layout del sito produttivo tenendo conto dell'ordinanza n. 38 del Comune di Mongrando notificata il 16/10/2023.

La "Clerico Primino S.r.l." ha fornito riscontro alla richiesta di chiarimenti con nota datata 05/01/2024, acquisita al protocollo della Provincia di Biella n. 253 del 08/01/2024, nella quale ha dichiarato di rinunciare alle richieste delle varianti ai PRGC dei Comuni di Camburzano e Mongrando e, conseguentemente a utilizzare le aree interessate, con riduzione delle superfici in disponibilità. Ha inoltre dichiarato di dismettere l'area "D" per lo stoccaggio rifiuti inerti nel Comune di Camburzano e l'impianto di lavaggio veicoli nel Comune di Mongrando, oltre che di eliminare ogni attività all'interno della tettoia nel Comune di Mongrando. Alla predetta nota sono allegate le versioni aggiornate delle planimetrie dello stabilimento e del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Questa amministrazione, con nota prot. n. 429 del 09/01/2024, ha informato tutti i soggetti interessati che erano pervenute le integrazioni su indicate, richiedendo al contempo di trasmettere le determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza entro e non oltre il 03/02/2024.

Il Comune di Mongrando, con nota prot. n. 1030 del 29/01/2024 (prot. provinciale n. 2110 del 31/01/2024), ha comunicato che l'Ufficio Tecnico aveva sospeso il rilascio dei Permessi di Costruire richiesti dall'azienda per la realizzazione dell'area deposito container e del tunnel per ricovero mezzi e automezzi sui mappali 405 e 190 del foglio 7, nelle more della definizione e delle risultanze di quanto disposto con ordinanza sindacale n. 4 del 29/01/2024, che impone all'azienda di procedere alla predisposizione di un Piano di Indagini Ambientali Preliminari, oltre alla localizzazione e descrizione merceologica analitica di tutti i rifiuti presenti mediante presentazione di un piano di campionamento e caratterizzazione delle matrici ambientali relativamente ai mappali 187, 190, 191, 192, 193, 197, 405, 410 del foglio 7.

Il Comune Camburzano, con nota prot. n. 362 del 01/02/2024 (prot. provinciale n. 2230), ha rilevato che essendo l'ambito "E" è classificato dal vigente P.R.G.C. (rif. Tavola P2) come "AREE AGRICOLE – AREE DEDICATE ALLO STOCCAGGIO DEL VERDE ARBUSTIVO", istituito con D.C.C. n. 18 del 27/04/2011 come modificazione ai sensi dell'allora vigente art. 17 comma 8 della L.R. n. 56/1977 e ss.mm.ii., le nuove realizzazioni proposte dalla ditta per l'ambito "E" (posa di container navali per deposito e rimessaggio delle attrezzature, posa di cassoni vuoti, parcheggio

semi-rimorchi e rimorchi) non si ritengono compatibili con le previsioni urbanistiche contenute nel P.R.G.C.

Il Comitato Tecnico provinciale per i problemi ambientali nella riunione del giorno 01/02/2024 ha rilevato che la configurazione dell'impianto, così come proposta nella documentazione integrativa presentata dalla Clerico Primino S.r.l. in data 05/01/2024, non può essere autorizzata, a motivo delle criticità in materia urbanistica ed edilizia evidenziate dai Comuni e che pertanto l'attività di gestione rifiuti potrà essere condotta solo sulle aree a destinazione d'uso per attività produttive.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 2499 del 05/02/2024, ha comunicato all'azienda le criticità evidenziate dai Comuni di Mongrando e Camburzano e le valutazioni del Comitato Tecnico Provinciale, e, contestualmente, ha convocato la riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 per il giorno 13/02/2024.

La riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, tenutasi il giorno 13/02/2024 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. In quella sede l'azienda ha acconsentito a svolgere l'attività di gestione rifiuti nelle sole aree con destinazione d'uso per attività produttive. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni indicate durante la riunione.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 15/06/2023 e del 01/02/2024.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni indicate durante la riunione.
Comune di Camburzano	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni indicate durante la riunione.
Comune di Mongrando	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni indicate durante la riunione.
Co.S.R.A.B	Assente	

CONSEGUENTEMENTE

alla luce delle risultanze della riunione telematica 13/02/2024 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;

- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Camburzano:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Mongrando:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Co.S.R.A.B.:** assente alla seduta; parere favorevole acquisito ai sensi art. 14-ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii..

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità dei presenti alla riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, tenutasi il giorno 13/02/2024, contenente le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 15/06/2023 e del 01/02/2024.

Precisato che, a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, che per l'installazione in oggetto sono le seguenti:

- autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (Torrente Vobbia) ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006;
- nulla osta in materia di emissioni acustiche.

Dato atto che la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006;
- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Dato atto che il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dall'azienda in data 24/02/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 4276 del 27/02/2023) non necessita di aggiornamento.

Precisato che dalla verifica del calcolo della tariffa istruttoria effettuata da questa Amministrazione risulta un importo totale di € 4060; pertanto l'importo versato dal Gestore per l'istanza in oggetto deve essere integrato di € 805, al fine di tenere conto della componente "impatto acustico".

Dato atto che la "Clerico Primino" S.r.l. risulta iscritta nell'elenco (White List) dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa predisposto dalla Prefettura di Biella, nella "Sezione X - Servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei

rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti”.

Visti:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Legge Regionale 26 Aprile 2000 n. 44;
- la Legge Regionale 10 Gennaio 2018 n. 1;
- la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 52 – 10035 del 21 luglio 2003.
- la nota del Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Legislativo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Legislativo Ministro per la Semplificazione Normativa in data 03/05/2011 (prot. MSN 810);
- la circolare del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 3/ASC/AMT/SRI del 19 marzo 2012.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Il Dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla dott.sa Federica Facchino, per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi in forma semplificata in ottemperanza all'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 così come modificato dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione I.P.P.C. Clerico Primino s.r.l. in comune di Camburzano, Via Provinciale n. 54, ricadente in parte nel comune di Mongrando, per lo svolgimento dell'attività 5.1.: *“Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”.*
2. Di aggiornare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 19468 del 13/09/2022, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/06 per la suddetta l'installazione IPPC, già rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 1033 del 08/07/2022, alle seguenti condizioni:
 - a) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (Torrente Vobbia) ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06;
 - nulla osta in materia di emissioni acustiche;
 - b) la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la

possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

c) i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'A.R.P.A. presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter";

d) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:

A – Prescrizioni;

B e B1 – Principali parametri relativi all'attività di gestione rifiuti autorizzata;

C – Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico;

E – Scarichi.

3. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
4. Di prescrivere alla Clerico Primino S.r.l. di provvedere, entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento, ad aggiornare le garanzie finanziarie già depositate per l'attività in essere, in funzione della durata massima dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, cioè 10 anni dalla data del presente provvedimento, in osservanza dei criteri contenuti nella D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e ss.mm.ii.
5. Di stabilire che la Clerico Primino S.r.l., entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo di € 805 per la tariffa istruttoria, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella.
6. Di precisare che - qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario, per il Gestore dell'installazione I.P.P.C. di cui trattasi, provvedere a trasmettere all'Autorità Competente la documentazione finalizzata alla redazione dello European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente) - entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, dovrà essere inviata alla Provincia di Biella, anche in formato digitale, una Relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, recante in allegato la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
7. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.
8. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
9. Di disporre che copia del presente provvedimento dovrà essere resa disponibile sul sito internet della Provincia di Biella ai sensi dell'art. 29-quater comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
10. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al soggetto richiedente e agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
11. Di stabilire altresì che:

- L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
- In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- 1) al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla L. 6/12/1971 n. 1034 e ss.mm.ii. e al D. Lgs. 02/07/2010 n. 104;
- 2) al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta notificazione ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin

Sezione A – Prescrizioni

Prescrizioni specifiche approvate nella riunione telematica del 13/02/2024

1. L'attività di gestione rifiuti oggetto dell'A.I.A. può essere condotta solo sulle aree a destinazione d'uso per attività produttive e pertanto deve essere limitata all'area "A" ubicata nel Comune di Camburzano, identificata dalle particelle catastali n. 691 (parte), 692 (parte) e n. 736 (parte) del foglio 11.
2. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti dovrà essere recintato per un'altezza adeguata e comunque non inferiore ai 2 metri, anche con barriera tipo cantiere su zeppe in calcestruzzo.
3. L'attività di gestione rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle norme tecniche di riferimento e deve disporre di idonei spazi per la movimentazione, lo stoccaggio e il trattamento delle diverse tipologie di rifiuti.
4. Il proponente deve presentare entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento un elaborato grafico aggiornato in cui sia rappresentata la Planimetria Generale (lay-out) dell'attività di gestione rifiuti in AIA, con indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, delle aree destinate alla cernita e trattamento dei rifiuti, dell'area di deposito dei rifiuti non conformi, oltre che, delle attrezzature e dei mezzi necessari alla gestione dei rifiuti e dei servizi per il personale addetto. L'elaborato dovrà contenere anche una tabella con indicata l'area di collocazione di ciascun codice EER.
5. Il proponente deve presentare entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento la versione aggiornata della scheda IPPC int. 4.
6. I locali adibiti a spogliatoio e servizi igienici, collocati in container temporaneo, devono rispondere ai requisiti dei luoghi di lavoro previsti dall'Allegato IV del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.
7. Qualora la nuova collocazione dei servizi igienici comporti modifiche al dimensionamento dei sistemi di chiarificazione e collettamento degli scarichi autorizzati, il proponente deve indicare nel dettaglio gli interventi necessari e le caratteristiche dei manufatti da autorizzare; il proponente dovrà inoltre acquisire il titolo edilizio necessario per la loro realizzazione.
8. Il proponente deve presentare entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento la versione aggiornata Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche.

Prescrizioni discendenti dall'applicazione delle BAT conclusions 2018/1147 e dai contenuti della CIRCOLARE MATTM del 21/01/2019 sulla prevenzione degli incendi negli impianti di trattamento rifiuti.

PRESCRIZIONI GENERALI

Aspetti gestionali

9. Durante lo svolgimento dell'attività, l'autorizzazione deve sempre essere custodita presso l'impianto e a disposizione degli organismi preposti al controllo.
10. È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta in sede di richiesta di riesame dell'A.I.A..
11. L'autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato perda il titolo d'uso legittimo dell'area interessata all'attività autorizzata.
12. E' necessario che il personale operante sia in possesso di una specifica formazione, per il tipo di attività svolta all'interno dell'azienda, documentata anche dalla frequentazione di corsi di formazione ed aggiornamento.
13. L'efficacia e la validità del presente provvedimento autorizzativo risultano vincolate al rispetto della vigente normativa ambientale, urbanistico-edilizia, prevenzione degli incendi, sicurezza e tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico nonché dei regolamenti comunali. Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

Cartellonistica in entrata

14. Deve essere apposta adeguata cartellonistica in posizione ben visibile all'ingresso dell'impianto nella quale sia riportata la denominazione del Soggetto titolare dell'autorizzazione, l'indicazione del tipo di attività svolta, gli estremi del relativo atto autorizzativo ed il nominativo con recapito del Titolare dell'impianto stesso.
15. Deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità. Sul cartello in ingresso impianto dovrà essere indicato il numero di telefono reperibile.
16. Deve essere garantito il divieto d'accesso all'area interessata dell'attività da parte di persone non autorizzate.

Viabilità

17. La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione mediante specifiche segnalazioni e percorsi. Dovrà comunque essere garantita la presenza di un parcheggio interno e dei percorsi destinati al pubblico in grado di agevolare in sicurezza l'accesso agli uffici.
18. Tutte le superfici dell'impianto devono avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita ed essere gestite in modo tale da garantire il passaggio agevole per tutte le operazioni da svolgere.

Aree, serbatoi, macchinari

19. Tutte le aree dell'impianto devono essere sempre mantenute in condizioni di adeguata pulizia.
20. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio. In particolare, devono essere provvisti di segnalatori di livello, opportuni dispositivi antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno; queste ultime ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi il cui scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento. Sono fatte salve le procedure interne specifiche.

Depositi – Messa in riserva e/o stoccaggio

21. Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato all'ingresso del sito e nei punti di maggior transito.

Eventi incidentali

22. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.
23. Nell'eventualità si verificassero incidenti all'impianto e anomalie di funzionamento, tali da recare danni all'ambiente e/o alla salute, è fatto obbligo al gestore di darne tempestiva comunicazione alle Autorità competenti (provincia e A.R.P.A.) in ottemperanza alle disposizioni legislative applicabili in materia e di adottare immediate azioni volte alla limitazione ed alla circoscrizione del danno stesso, attenendosi alle disposizioni impartite dalle medesime Autorità.
La comunicazione deve contenere:
 - 1) indicazione del problema riscontrato
 - 2) possibili cause
 - 3) sospensione delle lavorazioni e/o conferimenti (si/no)
 - 4) modalità e tempistiche dell'intervento.
24. In caso di emergenza il Gestore deve individuare quali sono le aree/serbatoi utilizzabili e i volumi massimi stoccabili che devono essere utilizzati solo per tali necessità.

Dismissione attività

25. Dovrà essere data comunicazione, con anticipo di almeno 90 giorni, della cessazione dell'attività alla Provincia, al Comune, all'A.R.P.A. e all'ASL, presentando un Piano di dismissione, corredato da uno studio di indagine ambientale. Il Piano di chiusura potrà eventualmente essere oggetto di integrazioni e/o prescrizioni in esito al relativo giudizio, considerati anche gli Enti di cui sopra. Il sito dovrà essere lasciato libero dalla presenza di rifiuti o residui delle lavorazioni nonché da ogni potenziale fonte di contaminazione ambientale. Resta inteso che nel caso sia evidenziata una contaminazione delle matrici ambientali si dovrà procedere alla bonifica del sito secondo quanto previsto al Titolo V – Parte IV del D.Lgs. 152/06.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

26. Nella fase di accettazione il rifiuto in ingresso deve essere controllato e pesato.
27. La società deve garantire costantemente la corretta procedura di accettazione dei rifiuti trattabili presso l'impianto, esplicitata nella relativa documentazione tecnica presentata in fase autorizzativa, ai fini dell'idonea gestione degli stessi in rapporto alle caratteristiche tecniche dei trattamenti effettuati.
28. Il gestore deve garantire la tracciabilità interna dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto.
29. Tutte le aree di stoccaggio/deposito devono essere chiaramente individuate da cartellonistica indicante il codice EER e la descrizione, fisicamente distinte e separate tra di loro, ove possibile mantenendo non contigui i rifiuti costituiti da materiale infiammabile.
30. Ciascuna area di stoccaggio/deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
31. In ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.
32. Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dal Gestore.

PRESCRIZIONI MATRICE ACQUA E SUOLO

33. Le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
34. Deve essere costantemente garantito nel tempo il mantenimento in essere delle pendenze e delle cordolature della pavimentazione esterna in cls, adibita all'attività di gestione rifiuti atte ad evitare il disperdersi delle acque meteoriche di dilavamento in aree esterne alla medesima, garantendo nel contempo la completa intercettazione delle stesse dal relativo sistema di raccolta e trattamento.
35. Deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche e registrata su apposito modulo per la manutenzione.
36. I recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. L'attività di lavaggio dei fusti, ad es. con idropulitrice, deve essere svolta in ambiente confinato al fine di evitare la fuoriuscita di liquidi negli spazi circostanti.

PRESCRIZIONI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (Si fa riferimento al PMC presentato dall'azienda in data 24/02/2023 - protocollo Provincia di Biella n. 4276 del 27/02/2023)

Aspetti generali

37. Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definite nel Piano di ispezione ambientale regionale di cui al comma 11-bis dell'art. 29decies, del D.Lgs. 152/2006.
38. Tutti i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere:

- registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro database compatibile); le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio del PMC.
39. Entro il 31/05 di ogni anno deve essere inviata alla Provincia, all'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente e confrontati con quelli relativi almeno agli ultimi 3 anni di attività per i dati già registrati. I dati registrati nell'anno precedente dovranno essere allegati con file .xls.
40. Nella relazione annuale dovrà essere sintetizzato l'elenco dei respingimenti dei rifiuti richiamando i relativi formulari di identificazione associati, il nominativo del produttore e il trasportatore.
41. Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche per un periodo non inferiore alla durata dell'A.I.A. (di norma 10 anni) che dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.

Consumi

42. Il gestore dovrà inviare nel rapporto annuale le nuove schede di sicurezza, nel caso di utilizzo di materie prime diverse rispetto al rilascio dell'autorizzazione dovute all'introduzione o dismissione di sostanze nei cicli produttivi, e i quantitativi di materie prime e materiali ausiliari utilizzati.
43. I consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi e dettagliati nel PMC.
44. Entro le scadenze previste nel PMC ogni anno sarà inviata, agli organi di competenza, una relazione gestionale dell'impianto in oggetto relativa all'esercizio dell'anno precedente. In tale relazione vengono indicati nello specifico i quantitativi di rifiuti trattati nelle diverse fasi della produzione/trattamento e anche le percentuali di recupero.

Gestione apparecchiature, manutenzioni e registrazioni

45. Il Gestore dovrà indicare quali sono gli interventi manutentivi effettuati sulle apparecchiature.
46. Gli interventi manutentivi dovranno essere registrati sui registri (cartacei o elettronici), effettuati come da specifiche procedure. A tal fine il Gestore dovrà dotarsi di un piano di manutenzione richiamato nel manuale di manutenzione.

Controllo vasche e sistemi di contenimento

47. Dovranno essere eseguite delle prove di tenuta sui serbatoi interrati e fuori terra e sui bacini di contenimento presenti nello stabilimento la cui frequenza e modalità di esecuzione sono definite nell'apposita procedura predisposta dall'azienda ⁽¹⁾.
48. Le prove di cui al punto precedente dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.
49. Sui serbatoi interrati le prove di tenuta, quale principale strumento di controllo periodico a tutela dell'ambiente contro eventuali perdite da impianti esistenti, dovranno tenere conto se sono a parete singola o doppia ed in base alla vetustà e all'effettuazione degli interventi di risanamento:
1. singola parete (di vecchia generazione): sottoposti a prove di tenuta con frequenza in funzione all'età e al comprovato certificato di risanamento;
 2. doppia parete: annualmente il gestore del serbatoio deve provvedere alla verifica funzionale dei dispositivi che assicurano il contenimento e il rilevamento delle possibili perdite e depressioni.
50. Le vasche di accumulo ed i bacini di contenimento dovranno essere sottoposti alle opportune verifiche, così come le caratteristiche di impermeabilizzazione di tutte le aree e strutture

interessate dall'attività. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni, delle aree di lavoro e di posizionamento dei macchinari critici. La documentazione relativa a tali controlli deve essere conservata al fine delle verifiche ispettive. Nella relazione annuale il Gestore dovrà descrivere quanto emerso da tali verifiche.

(1) Ai fini delle prove di tenuta si dovranno considerare le indicazioni della ditta costruttrice, il materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e P), le sostanze in essi contenute (proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose contenute quali es. persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore) e la probabilità di fuoriuscita, nonché gli esiti dei controlli degli anni precedenti. In particolare, i serbatoi interrati possono essere costituiti da: - singola parete (di vecchia generazione):

- doppia parete: sono provvisti di dispositivo di controllo dell'intercapedine, in grado di segnalare la depressione tra le due pareti mediante un allarme luminoso o manometro a 0 bar

D.Lgs. 81/2008

- Frequenza delle prove di tenuta di serbatoi **NON risanati**

		Sostanza contenuta	
		punto di infiammabilità $\leq 21^{\circ}\text{C}$	un punto di infiammabilità $\geq 21^{\circ}\text{C}$
Età del serbatoio	Superiore a 30 anni o sconosciuta	Annuale	Annuale
	Compresa tra 15 e 30 anni	Annuale	Biennale
	Inferiore a 15 anni	Biennale	Triennale

- Frequenza delle prove di tenuta di serbatoi **risanati**

		Sostanza contenuta	
		punto di infiammabilità $\leq 21^{\circ}\text{C}$	un punto di infiammabilità $\geq 21^{\circ}\text{C}$
Età del serbatoio	Superiore a 30 anni o sconosciuta	Biennale	Triennale
	Compresa tra 15 e 30 anni	Triennale	Quadriennale
	Inferiore a 15 anni	Quadriennale	Quinquennale

Sezione B – Principali parametri relativi all'attività di gestione rifiuti autorizzata

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione Clerico Primino s.r.l.	
Partita IVA n. 01996580021	Codice fiscale n. 01996580021
Ragione sociale del soggetto gestore: Clerico Primino s.r.l.	
Partita IVA n. 01996580021	Codice fiscale n. 01996580021
Sede legale:	
Provincia: Biella	
Comune: Camburzano	Codice istat 096 - 010
Località: ==	
Indirizzo: Via Provinciale n. 54	
Sede operativa:	
Identificativo impianto: ==	
Provincia: Biella	
Comune: Camburzano	Codice istat 096 - 010
Località:	
Indirizzo: Via Provinciale n. 54	
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==	
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM (WGS84) Nord 5.043.216 Est 422.609.	
Particelle catastali: Camburzano - Foglio 11, particelle 691 (parte*), 692 (parte*), 736 (parte*) (*) con destinazione d'uso per attività produttive.	

DATI TECNICO-AMMINISTRATIVI				
	Operazione di recupero	R13; R12	Descrizione	Messa in riserva di rifiuti, eventuale cernita/selezione meccanica o manuale finalizzata al recupero, eventuale triturazione o pressatura.
	Operazione di smaltimento	D13; D15	Descrizione	Deposito preliminare di rifiuti, eventuale cernita/selezione meccanica o manuale finalizzata allo smaltimento, eventuale triturazione o pressatura.
	Conto proprio		Conto terzi	X
Tipologia rifiuti ammessi all'impianto: Rifiuti urbani; Rifiuti speciali. <i>Vedere elenco dettagliato nella tabella riepilogativa B1</i>				
Scadenza autorizzazione	Vedere le disposizioni al punto 2 lettera b) del presente atto			
Provenienza	prevalentemente da attività produttiva, agricola e di servizi			
Bacino di utenza:	prevalentemente Piemonte			
Quantità autorizzata (rifiuti pericolosi - amianto):	6.000	Mg/anno (tonnellate/anno)	9.600 m ³ /anno	
Quantità autorizzata (altri rifiuti pericolosi)	1.500	Mg/anno (tonnellate/anno)	5.500 m ³ /anno	
Quantità autorizzata (rifiuti non pericolosi):	16.500	Mg/anno (tonnellate/anno)	53.250 m ³ / anno	
Massimo quantitativo di rifiuti pericolosi – amianto	60 Mg	Ovvero ca. 96 m ³		

- oggetto di stoccaggio (deposito preliminare):		
Massimo quantitativo di altri rifiuti pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	30 Mg	Ovvero ca. 105 m ³
Massimo quantitativo di rifiuti non pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	1055 Mg	Ovvero ca. 1.515 m ³
<p>Destinazione dei rifiuti ottenuti secondo le indicazioni progettuali previste dal proponente negli elaborati presentati: RELIFE RECYCLING SRL, Gaglianico (BI); FABIPLAST IMPORT EXPORT SRL, Cerrione (BI); ROFFINO SRL SOC. AGRICOLA, Albiano d'Ivrea (TO); GRUPPO MAURO SAVIOLA SRL, Mortara (PV); GREEN UP SRL, Bedizzole (BS); ECOSAVONA SRL, Vado Ligure (SV); AGRIGARDEN AMBIENTE SRL, Castellamonte (TO); Zuser Ressourcen Management GmbH, Peggau (Austria).</p> <p><i>(Viene fatta salva la possibilità di individuare nuovi destinatari dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni assegnate)</i></p>		

B1 - Tabella riepilogativa

Per ciascuna tipologia di rifiuto è indicata l'area di stoccaggio. Sono inoltre riportate le operazioni di gestione rifiuti (R12, D13, R13 e D15) cui il singolo codice EER può essere sottoposto, con riferimento al contenuto degli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

In riferimento alle operazioni R12 e D13, si precisa che le stesse identificano l'attività di cernita/selezione (C), triturazione (T) e/o pressatura (P) che vengono effettuate presso l'installazione. La singola tipologia di rifiuto può essere sottoposta alle operazioni per le quali compare una X nella relativa colonna della tabella. Per le operazioni accessorie viene, invece, indicata la lettera o le lettere corrispondenti, come sopra riportato

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	010399	rifiuti non specificati altrimenti	A1			X	X
NP	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A1	C	C	X	X
NP	010409	scarti di sabbia e argilla	A1			X	X
NP	010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A1			X	X
NP	010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A1			X	X
NP	010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	A1			X	X
NP	010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A1	C		X	
NP	010499	rifiuti non specificati altrimenti	A1	C		X	
NP	020102	scarti di tessuti animali	A1			X	X
NP	020103	scarti di tessuti vegetali	A1			X	X
NP	020110	rifiuti metallici	A1	C		X	
NP	020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1			X	X
NP	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1			X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1			X	X
NP	020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1			X	X
NP	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1			X	X
NP	020799	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla produzione di bevande alcoliche ed analcoliche non specificati altrimenti)	A1	C		X	
NP	030101	scarti di corteccia e sughero	A1	C-T		X	
P	030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	A2			X	X
NP	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	A1	C-T		X	
NP	030199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili non specificati altrimenti)	A1	C-T		X	
NP	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	A1	C		X	
NP	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	A1	C		X	
NP	030399	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, polpa e cartone non specificati altrimenti)	A1	C		X	
NP	040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	A1	C		X	
NP	040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	A1	C		X	
NP	040199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dell'industria della lavorazione della pelle non specificati altrimenti)	A1	C		X	
NP	040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	A1	C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
P	040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	A2				X
NP	040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	A1	C		X	
NP	040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	A1			X	X
NP	040221	rifiuti da fibre tessili grezze	A1	C-T-P		X	
NP	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	A1	C-T-P		X	
NP	040299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da materiali compositi [fibre impregnate, elastomeri, plastomeri])	A1	C		X	
NP	061303	nerofumo	A1				X
NP	070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	A1			X	X
NP	070213	rifiuti plastici	A1	C-P		X	
NP	070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	A1				X
NP	070217	rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	A1				X
NP	070299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da PFFU di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali)	A1	C-P		X	
P	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A2				X
NP	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	A1				X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D 13	R13	D15
NP	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	A1			X	X
NP	080399	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da PFFU di inchiostri per stampa non specificati altrimenti)	A1			X	X
NP	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	A1				X
P	080501*	isocianati di scarto	A2				X
NP	090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	A1			X	X
NP	090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	A1			X	X
NP	090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	A1			X	X
NP	090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	A1			X	X
NP	100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	A1			X	X
NP	100102	ceneri leggere di carbone	A1			X	X
NP	100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	A1			X	X
NP	100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	A1				X
NP	100199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici non specificati altrimenti)	A1				X
NP	100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	A1				X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	100210	scaglie di laminazione	A1			X	X
NP	100299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dall'industria del ferro e dell'acciaio non specificati altrimenti)	A1	C		X	
NP	100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	A1				X
NP	100399	rifiuti non specificati altrimenti	A1			X	X
NP	100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	A1			X	X
NP	100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	A1			X	X
NP	100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	A1			X	
NP	100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	A1			X	
NP	101099	rifiuti non specificati altrimenti	A1			X	X
NP	101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	A1			X	X
P	101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	A2			X	X
NP	101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	A1			X	X
P	101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	A2			X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	A1	C		X	
NP	101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	A1				X
NP	101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	A1				X
NP	101206	stampi di scarto	A1			X	X
NP	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	A1	C		X	
NP	101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	A1			X	X
NP	101299	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiale da costruzione non specificati altrimenti)	A1	C		X	
NP	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	A1	C		X	
NP	101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	A1			X	X
NP	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	A1			X	X
NP	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	A1			X	X
NP	120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	A1			X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	A1			X	X
NP	120105	limatura e trucioli di materiali plastici	A1	C-P	C-P	X	X
NP	120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	A1			X	X
NP	120199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dal trattamento superficiale di metalli e dalla lavorazione di metalli e plastica non specificati altrimenti)	A1			X	X
NP	150101	imballaggi in carta e cartone	A1-A3	C-P		X	
NP	150102	imballaggi in plastica	A1	C-P		X	
NP	150103	imballaggi in legno	A1	C-T		X	
NP	150104	imballaggi metallici	A1	C		X	
NP	150105	imballaggi in materiali compositi	A1	C-P		X	
NP	150106	imballaggi in materiali misti	A1	C-T-P	C-T-P	X	X
NP	150107	imballaggi in vetro	A1	C		X	
NP	150109	imballaggi in materia tessile	A1	C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
P	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	A2			X	X
P	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	BOX				X
P	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	A2			X	X
NP	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	A1	C		X	
NP	160103	pneumatici fuori uso	A1			X	
P	160108*	componenti contenenti mercurio	A2				X
P	160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	A2				X
P	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	BOX				X
NP	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	A1				X
NP	160117	metalli ferrosi	A1	C		X	
NP	160118	metalli non ferrosi	A1	C		X	
NP	160119	plastica	A1	C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	160120	vetro	A1	C		X	
P	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	A2				X
NP	160122	componenti non specificati altrimenti	A1	C		X	
NP	160199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da veicoli fuori uso non specificati altrimenti)	A1			X	X
NP	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	A1			X	X
P	160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	A2				X
NP	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	A1	C		X	
P	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	A2				X
NP	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	A1	C-P	C-P	X	X
P	160708*	rifiuti contenenti oli	A4			X	X
NP	160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	A1			X	X
NP	160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	A1			X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
P	161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	A2				X
NP	161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	A1			X	X
P	161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	A2				X
NP	161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	A1			X	X
P	161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	A2				X
NP	161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	A1			X	X
NP	170101	cemento	A1	C		X	
NP	170102	mattoni	A1	C		X	
NP	170103	mattonelle e ceramiche	A1	C		X	
P	170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	A2			X	X
NP	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	A1	C		X	
NP	170201	legno	A1	C-T		X	
NP	170202	vetro	A1	C		X	
NP	170203	plastica	A1-A3	C-P		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
P	170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	A2			X	X
P	170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	A2			X	X
NP	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	A1			X	X
P	170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	A2			X	X
NP	170401	rame, bronzo, ottone	A1	C		X	
NP	170402	alluminio	A1	C		X	
NP	170403	piombo	A1	C		X	
NP	170404	zinco	A1	C		X	
NP	170405	ferro e acciaio	A1	C		X	
NP	170406	stagno	A1	C		X	
NP	170407	metalli misti	A1	C		X	
P	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	A2			X	X
P	170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	A2			X	X

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	A1			X	
NP	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	A1			X	X
P	170601*	materiali isolanti contenenti amianto	BOX				X
P	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	BOX			X	X
NP	170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	A1	C-P	C-P	X	X
P	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	BOX				X
P	170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	A2			X	X
NP	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	A1	C	C	X	X
P	170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	A2			X	X
NP	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	A1	C		X	
NP	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	A1			X	X
NP	190199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti urbani ed assimilabili non specificati altrimenti)	A1				X
NP	190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	A1	C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
P	190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	A2			X	X
NP	190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	A1			X	X
NP	190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	A1			X	X
NP	190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	A1			X	X
NP	190904	carbone attivo esaurito	A1			X	X
NP	190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	A1				X
NP	190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	A1				X
NP	191001	rifiuti di ferro e acciaio	A1	C		X	
NP	191002	rifiuti di metalli non ferrosi	A1	C		X	
P	191003*	fluff — frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	A2				X
NP	191004	fluff — frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	A1				X
NP	191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	A1				X
NP	191201	carta e cartone	A1	C-P		X	
NP	191202	metalli ferrosi	A1	C		X	
NP	191203	metalli non ferrosi	A1	C		X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	191204	plastica e gomma	A1-A3	C-P		X	
NP	191205	vetro	A1	C		X	
P	191206*	legno contenente sostanze pericolose	A2			X	X
NP	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	A1	C-T		X	
NP	191208	prodotti tessili	A1	C-T-P		X	
NP	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	A1	C		X	
P	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	A2			X	X
NP	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	A1	C-T-P	C-T-P	X	X
NP	191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	A1			X	X
NP	191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	A1				X
NP	191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	A1				X
NP	200101	carta e cartone	A1	C-P		X	
NP	200102	vetro	A1	C		X	
NP	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	A1			X	

	CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	AREA DEPOSITO	R12	D13	R13	D15
NP	200110	abbigliamento	A1	C		X	
NP	200111	prodotti tessili	A1	C		X	
NP	200125	oli e grassi commestibili	A1			X	X
P	200137*	legno, contenente sostanze pericolose	A2			X	X
NP	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	A1	C-T		X	
NP	200139	plastica	A1	C-P		X	
NP	200140	metalli	A1	C		X	
NP	200202	terra e roccia	A1			X	X
NP	200203	altri rifiuti non biodegradabili	A1	C		X	
NP	200301	rifiuti urbani non differenziati	A1	C		X	
NP	200302	rifiuti dei mercati	A1	C		X	
NP	200303	residui della pulizia stradale	A1			X	X
NP	200306	rifiuti della pulizia delle fognature	A1			X	X
NP	200307	rifiuti ingombranti	A1	C-T		X	

Sezione C – Dati gestionali

Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico

DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)

Nome Campo	Tipo	Elenco di valori	Descrizione
<u>Periodo di competenza</u>	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Fine esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha finito l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Descrizione linea impiantistica</u>	Selezione da elenco	Centro di raccolta veicoli fuori uso Linea produzione CDR; Linea compostaggio; Linea stabilizzazione ...	
Provenienza rifiuto	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per rifiuti urbani), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per gli altri rifiuti	
Quantità ritirata	Numero		Quantità di rifiuto ritirata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ritirati nell'anno di riferimento
Quantità effettiva	Numero		Quantità effettivamente trattata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti effettivamente trattati nell'anno di riferimento
Descrizione rifiuti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei rifiuti ottenuti
Quantità rifiuti ottenuti	Numero		Quantità di rifiuti ottenuti

			a seguito delle operazioni di smaltimento o recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ottenuti nell'anno di riferimento
Descrizione prodotti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei prodotti ottenuti
Quantità prodotti ottenuti	Numero		Quantità di prodotti ottenuti a seguito delle operazioni recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di prodotti ottenuti nell'anno di riferimento

Sezione E – Scarichi

Prescrizioni per lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche (servizi igienici) in acque superficiali, previa chiarificazione

Recettore Torrente Vobbia

1. Lo scarico in acque superficiali può avvenire solo in presenza di acque perenni o di acqua corrente per almeno 240 giorni/anno;
2. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione dei reflui non rechi peggioramento della sua qualità;
3. non devono essere immesse nelle condotte di raccolta e scarico acque reflue diverse da quelle assimilate alle domestiche;
4. le acque meteoriche devono essere raccolte separatamente dalle acque reflue assimilate alle domestiche e non dovranno confluire nel sistema di raccolta e trattamento dei reflui;
5. le acque grigie provenienti da lavandini, docce, ecc. devono essere convogliate nella fossa Imhoff e devono essere pre-trattate tramite pozzetto degrassatore opportunamente dimensionato;
6. devono essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi ed igienico-sanitari previsti dall'allegato 5 della Delibera Comitato Interministeriale del 04/02/1977; il dimensionamento della fossa Imhoff e del pozzetto degrassatore deve essere rapportato al numero di utilizzatori;
7. le fosse Imhoff devono essere posizionate ad almeno 1 metro dai muri di fondazione e ad una distanza superiore a 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano;
8. se tecnicamente ed economicamente fattibile, anche il sistema di chiarificazione delle acque grigie deve essere posizionato nel rispetto delle suddette distanze dai muri di fondazione e da qualunque pozzo, serbatoio o condotta di acqua destinata al consumo umano;
9. deve essere predisposto e mantenuto sempre agibile un pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
10. in attesa che la Regione, ai sensi dell'Art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., stabilisca i valori limite ai quali lo scarico dovrà adeguarsi, lo stesso deve rispettare i limiti indicati dall'allegato 2 tabella 2-IV della L.R. 13/90;
11. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi e dei grassi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
12. la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento periodico dei fanghi e dei grassi tramite ditte specializzate deve essere conservata e messa a disposizione dell'Autorità di controllo;
13. in caso di presenza o di realizzazione di pubblica fognatura scorrente a meno di 100 metri dal punto di scarico, se tecnicamente ed economicamente fattibile, lo stesso vi dovrà essere convogliato.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa